

LA CARTA DELLE COLLEZIONI DELLA BIBLIOTECA DEGLI UFFIZI



*Testo a cura di Silvia Pagni,
si ringrazia la Dott.ssa Basagni
per la preziosa collaborazione*

Sommario

1. Definizione ed obiettivi.....	3
2. Storia.....	5
3. Comunità di riferimento	7
4. Riferimenti normativi	8
5. Gestione e sviluppo delle raccolte.....	9
5.1 Articolazione delle raccolte	9
5.2 Principi generali	9
5.3 Criteri di selezione	10
5.4 Livelli di copertura	11
5.5 Formato dei materiali.	12
5.6 Lingua e copie dei documenti.....	12
5.7 Fonti.....	13
5.8 Revisione e scarto del patrimonio	13
5.9 Desiderata e Donazioni.....	13
6. Posseduto storico	14
6.1 Manoscritti.....	14
6.2 Incunaboli.	15
6.3 Rari e pregiati.....	15
6.4 Monografie	16
6.5 Miscellanee e Vendite d’Asta	16
6.6 Periodici	16
7. Piano di sviluppo delle collezioni.....	17
TABELLA CONSPECTUS.....	21

1. Definizione ed obiettivi

La Carta delle collezioni è un documento pubblico che guida la Biblioteca nella costituzione, selezione, gestione e sviluppo delle proprie raccolte e nella conservazione e scarto del patrimonio documentario che viene offerto agli utenti. La consistenza delle collezioni viene individuata tramite livelli di copertura espressi mediante valori numerici da 1 a 5 che indicano il livello di rappresentatività del posseduto della biblioteca. Tale strumento consente il mantenimento di un patrimonio librario continuamente aggiornato.

La carta ha pertanto un duplice scopo: è uno strumento di lavoro prezioso per i bibliotecari perché permette di individuare lacune da colmare e collezioni da incrementare ma al tempo stesso si rivela strumento di democrazia e trasparenza nel momento in cui gli utenti sono chiamati a proporre suggerimenti.

La Carta delle collezioni viene riesaminata e aggiornata a cadenza biennale.

In particolar modo la Carta delle Collezioni si propone di:

- rendere trasparenti e motivate le scelte di acquisizione effettuate dalla Biblioteca e le eventuali esclusioni in ragione della sua missione esplicitata nella Carta dei servizi.
- informare gli utenti e le biblioteche del territorio circa gli ambiti della raccolta.
- garantire una continuità nelle scelte culturali e bibliografiche in accordo coi valori e con la visione della Biblioteca.
- ridurre al minimo i margini di discrezionalità soggettiva del personale addetto alle acquisizioni bibliografiche seguendo parametri bibliografici omogenei e scelte culturali per quanto possibile fondate sui bisogni espressi dalla comunità di riferimento.
- fornire al personale un parametro di riferimento per le attività di valutazione e di autovalutazione della qualità delle raccolte.
- offrire informazioni utili alla definizione del budget a disposizione per gli acquisti.
- documentare tutti gli aspetti fondamentali della storia dell'arte, in particolar modo quella della Toscana, nel corso dei secoli.

- dare la possibilità agli studiosi di manoscritti, libri antichi e di pregio di usufruire del ricco patrimonio conservato dall'Istituzione.
- accrescere la visibilità in rete del proprio patrimonio informatico.

I destinatari della Carta delle Collezioni sono:

- i bibliotecari che grazie alla Carta sono in possesso di Linee Guida per orientare il loro lavoro in accordo alla missione istituzionale definendo la selezione del patrimonio in termini di finalità e di obiettivi.
- gli utenti della Biblioteca che possono vigilare sulla trasparenza e correttezza delle scelte effettuate.
- i funzionari delle Gallerie degli Uffizi in quanto titolari di un diritto dovere di informazione critica sull'attività della biblioteca e in particolare sulle scelte di acquisizioni.

La Biblioteca degli Uffizi è un luogo di produzione culturale, punto di riferimento privilegiato per la storia dell'arte grazie ai suoi preziosi fondi storici e al continuo aggiornamento delle collezioni. L'istituto conserva e preserva il prezioso patrimonio culturale perché sia trasmesso alle nuove generazioni, promuovendo la consapevolezza dell'eredità culturale e l'apprezzamento delle arti, nonché garantisce che l'accesso alla conoscenza sia gratuito e accessibile a tutti.

La crescita culturale viene assicurata promuovendo il diritto alla formazione e alla conoscenza sanciti dagli articoli 3 e 9 della Carta Costituzionale.

La Biblioteca degli Uffizi intende facilitare e sostenere la ricerca storica garantendo ai suoi utenti:

- consultazione dei materiali posseduti
- utilizzo di postazioni multimediali
- servizi di informazione e di reference bibliografico
- la navigazione nel catalogo dell'intero patrimonio librario consultabile all'indirizzo web www.iris-firenze.org che consente di trovare informazioni e collocazioni di

monografie, cataloghi di mostre, periodici, miscellanee, atti di convegni, libretti di aste, etc.

2.Storia

L'istituto ha sede nella ex biblioteca Magliabechiana, costituita grazie al testamento dell'erudito fiorentino Antonio Magliabechi, bibliotecario del Granduca Cosimo III. L'atto fondativo della Biblioteca può essere individuato nel testamento in cui Magliabechi nel 1714 disponeva che i trentamila volumi della sua cospicua collezione, raccolti nel corso della sua lunga attività di studioso e bibliotecario fossero donati alla città di Firenze per promuovere la ricerca, gli studi e una vita virtuosa. Grazie all'impegno dei suoi esecutori testamentari Anton Francesco Marmi, Cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano e il nipote di Magliabechi Lorenza Comparini, il Gran Principe Ferdinando mise a disposizione un ampio ambiente, un teatro dismesso per ospitare la ricca collezione, ambiente noto col nome di Dogana o Teatro della Baldracca perché in precedenza era usato per rappresentazioni teatrali.

Fra il 1718 e il 1723 fu affidato a Giovan Battista Foggini l'allestimento di un sontuoso salone. Nel 1737 il granduca Gian Gastone de' Medici istituì a favore della Magliabechiana il diritto di stampa e il deposito legale dei libri da parte di tutti i tipografi di Firenze, incrementando notevolmente il patrimonio librario. La biblioteca fu aperta al pubblico nel 1747 per volere di Pietro Leopoldo. Il modello a cui la biblioteca si ispirava era quello di biblioteca di pubblica lettura e lo scopo era quello di facilitare negli studi anche i meno abbienti.

La polemica nei confronti della Commedia dell'Arte e la volontà di riabilitare questi ambienti è esplicitata nell'iscrizione in alto al finestrone del salone monumentale QUIDNI DICARIS/STUDIORUM APPETENS LITERARUMQUE CULTRIX/FLORENTIA/THEATRUM IAMDIU HISTRIONIA ET RISUI DICATUM/NUNC MELIORE FATO CONVERSUM EST/IN PUBLICUM DOMICILIUM ERUDITIONIS/ATQUE MUSARUM (Perché, o Firenze, non potresti esser detta bramosa

di studi e cultrice di lettere, tu per lungo tempo teatro da commedia e dedito al riso e ora trasformato con miglior destino a pubblico domicilio di Erudizione e di Poesia?).

Nel 1771, sempre per volere di Pietro Leopoldo, la Biblioteca Palatina medicea fu unita alla Magliabechiana, in maniera insolita fu una biblioteca privata a inglobare una raccolta granducale.

La ricca collezione di Magliabechi fu il primo nucleo della Biblioteca Nazionale che ebbe sede in questo edificio sino al 1935, in quell'anno i volumi furono trasferiti nell'edificio appena realizzato in Piazza Cavalleggeri.

Nel 1998 per volere dell'Ex Soprintendente Antonio Paolucci il nucleo della Biblioteca delle Gallerie delle Statue presente nei locali del fabbricato vasariano, che in origine costituivano il ridotto del Teatro Mediceo,¹ si trasferì in questo luogo assieme alla ricca collezione di manoscritti delle collezioni dei musei fiorentini. Di collezioni librerie all'interno della fabbrica vasariana abbiamo testimonianza sia a fine Settecento negli scritti di Luigi Lanzi sia nel testo del 1872 di Aurelio Gotti *Le gallerie di Firenze*. Da questo primo **Gabinetto dei libri** che era ospitato nelle sale 27-28² della Galleria sorse una cospicua raccolta libraria con un legame diretto con la ricca collezione artistica delle Gallerie degli Uffizi.

Fedele a questa tradizione storica e alle volontà testamentarie di Magliabechi, la biblioteca ancora oggi promuove il culto degli studi e delle lettere; l'arricchimento personale e la valorizzazione del patrimonio culturale restano il suo principale obiettivo. Nell'intento di non duplicare missioni o finalità di altre istituzioni culturali già presenti in città, la Biblioteca degli Uffizi si è specializzata nella storia dell'arte per venire incontro alle esigenze di studio degli storici dell'arte divenendo centro di documentazione privilegiato per il personale del MIC e luogo di preparazione specialistica grazie alle numerose pubblicazioni edite dagli uffici del Ministero. L'istituto attraverso le sue collezioni intende accreditarsi come centro attivo di comunicazione, promozione e formazione culturale.

¹ (teatro del Buontalenti smantellato per volere del Granduca Pietro Leopoldo).

² Attuale sala della Niobe.

3. Comunità di riferimento

Dal momento che le scelte relative alle acquisizioni bibliografiche devono essere ispirate ai bisogni informativi e culturali della collettività di riferimento è opportuno tracciare un profilo di riferimento dell'area fiorentina.

La comunità fiorentina si caratterizza da sempre per tradizione storica, come centro manifatturiero, commerciale e finanziario fra i più importanti d'Europa; attualmente sono attive 364.343 imprese³. La città dopo una grande fioritura economica, artistica e culturale fra il Medioevo e il Rinascimento subì una decadenza nel sedicesimo secolo. Firenze si risolleò nel diciannovesimo secolo quando nel 1865 fu trasferita la capitale da Torino a Firenze.

A partire dagli anni Settanta si è consolidata un'area metropolitana espressione di centro d'affari e di commerci e la città, da sempre patria di artisti e umanisti e culla del Rinascimento ha saputo valorizzare il suo ricchissimo patrimonio artistico.

Firenze è sede di fiorenti studi universitari, ospita un importante polo universitario ed è sede anche di Università internazionali e Istituti di formazione superiori e tale dato si riconferma nella formazione universitaria: la percentuale di persone di età compresa fra i 30 e i 34 con un titolo di studio universitario è pari al 39,5 % contro il 23,2 della media nazionale, secondo l'ultimo censimento Istat gli studenti universitari sono 48662⁴.

I cittadini residenti al primo gennaio, secondo ultima indagine Istat sono 359.755.⁵ La popolazione straniera residente ammonta a 54.102 persone.⁶

La comunità primaria di utenti cui la Biblioteca si rivolge fin dalla sua fondazione è quella del centro storico di Firenze, in particolar modo i suoi principali fruitori sono dipendenti del Ministero, studiosi specialisti in storia dell'arte che svolgono attività di studio e di ricerca

³ Cfr, Dati ISTAT www.dati.istat.it sezione IMPRESE (rilevazione 2018)

⁴ Ibidem, sezione UNIVERSITÀ (rilevazione 2017)

⁵ Dati Istat 1 gennaio 2021. I dati registrano un calo costante della popolazione, nel 2016 gli abitanti erano sopra la soglia dei 380.000.

⁶ Cfr. Dati Istat (rilevazione 2019).

all'interno delle Gallerie degli Uffizi. Fanno parte dell'utenza secondaria coloro, che per motivi di studio o di ricerca, vengono ammessi a consultare le collezioni bibliotecarie.

Significativa è anche la presenza di stranieri che frequentano la biblioteca o che chiedono servizi di *reference* bibliografico esplorando le fonti tramite Worldcat.

La Biblioteca si propone come obiettivo quello di individuare nuovi utenti e i bisogni latenti degli utenti abituali attraverso questionari e analisi dei loro desiderata.

4. Riferimenti normativi

La gestione delle raccolte si attua in conformità coi principi statutari contenuti nella Carta dei servizi e in ottemperanza al - D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*.

Punti di riferimento sono il Manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche, 1994 e la legge Regionale Toscana, 10 luglio 1999, n. 35 *Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali*;

Nell'elaborare la carta delle collezioni si seguono le linee guida nazionali e internazionali per la gestione e lo sviluppo delle raccolte nello specifico la griglia **Conspectus** elaborata dall'IFLA⁷.

Tutti i dati personali acquisiti dalla Biblioteca in relazione ai suoi utenti e gli eventuali archivi costruiti sulla base di tale dati sono gestiti nel rispetto della privacy.

Gallerie degli Uffizi garantisce che i dati personali acquisiti mediante le specifiche procedure, saranno trattati mediante strumenti manuali o informatici e telematici, per l'espletamento delle attività istituzionali relative ai suddetti procedimenti e agli eventuali procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti (compresi quelli previsti dall'art. 22, legge 241/1990 sul diritto di accesso alla documentazione amministrativa), con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza e, in ogni caso, nel rispetto della normativa vigente. L'uso pubblico di Internet in biblioteca, sul piano legislativo e regolamentare, è garantito nei modi e nella misura stabiliti dalle disposizioni vigenti emanate dagli organi competenti dell'Amministrazione.

⁷ IFLA International Federation Library Association.

La circolazione e riproduzione dei documenti sono organizzati secondo le disposizioni di legge nel pieno rispetto delle norme sul diritto d'autore.

5. Gestione e sviluppo delle raccolte

Nei seguenti paragrafi sono descritti i caratteri generali che guidano la selezione del materiale da acquisire e conservare nelle collezioni bibliografiche.

5.1 Articolazione delle raccolte

La biblioteca è dotata di circa 90.000 volumi e conserva un notevole patrimonio antico che viene implementato regolarmente assieme alle collezioni correnti.

Il patrimonio che si è andato formando fin dalla fine del Settecento è costituito da:

- Fondo manoscritti e libri rari e pregiati
- Fondi Speciali
- Le collezioni moderne che comprendono raccolte specializzate (Monografie, Sezione Artisti Italiani, Stranieri, Sezione Mostre, Musei, Collezioni, Arti Minori, etc.)
- La sezione Periodici
- La sezione Miscellanee, Atti di Convegni, cataloghi di vendite di aste
- Repertori multimediali (abbonamento a banche dati Jstor, Artstor Digital Library, Torrossa, Artpice)

5.2 Principi generali

La Biblioteca degli Uffizi, nella gestione e sviluppo delle sue collezioni si attiene ai seguenti principi generali:

- Le risorse conoscitive e informative della Biblioteca tendono a garantire il pluralismo dell'informazione.
- L'uso delle risorse è aperto e libero per tutti, fatte salve le misure adottate per la salvaguardia del patrimonio e dal rispetto della legislazione sul diritto d'autore.

5.3 Criteri di selezione

I criteri di selezione dei materiali da acquisire che i bibliotecari sono tenuti a seguire ai fini dell'inclusione di una risorsa nella raccolta della Biblioteca sono i seguenti:

- I bisogni e i desiderata degli utenti se coerenti con la missione e la fisionomia generale delle singole raccolte della Biblioteca.
- Coerenza con le raccolte e le risorse già presenti in Biblioteca.
- Rilevanza del documento nel suo insieme rispetto a una parte.
- Rilevanza e livello di aggiornamento rispetto alla cultura contemporanea.
- Valore dell'opera come documento dei tempi.
- Valore permanente e durata nel tempo dell'opera.
- La connessione e la significatività del legame con la realtà e le culture locali.
- La presenza nel documento di contenuti non reperibili su altri media.
- Recensioni e giudizi critici.
- Accuratezza e affidabilità.
- Autorevolezza riconosciuta dell'editore, dell'autore, del curatore, dell'illustratore nei rispettivi ambiti professionali (produttivi, scientifici, creativi, artistici).
- Inclusione in fonti letterarie e scientifiche.
- Costo e disponibilità sul mercato.
- La coerenza della forma di pubblicazione con il tipo di utenti cui il documento o la risorsa sono destinati.
- La compatibilità del formato fisico con l'intensità e la durata d'uso cui il documento o la risorsa sono destinati.

La produzione editoriale a cui si fa riferimento è principalmente quella nazionale.

Le acquisizioni bibliografiche vengono effettuate in piena autonomia professionale dal Responsabile della biblioteca cercando di garantire una implementazione omogenea nei vari settori e seguendo i budget di spesa stanziati per il Dipartimento; i dati sono pubblicati e aggiornati regolarmente sul portale "Amministrazione Trasparente" al link trasparenza.uffizi.it.

5.4 Livelli di copertura

La biblioteca raccoglie dati per la misurazione della collezione tramite misure quantitative e qualitative. Per misure quantitative si intende l'inventario o la misurazione degli scaffali per determinare il conteggio dei volumi o dei titoli effettivi, per segmento o area di soggetto e il budget annuale impegnato per implementare quel ramo della collezione. Fra le principali misure qualitative adottate si includono il giudizio professionale dei bibliotecari, i desiderata e le opinioni degli utenti.

Per analizzare e implementare le proprie collezioni la Biblioteca degli Uffici adotta in maniera flessibile il metodo *Conspectus*⁸ una griglia adottata in ambito angloamericano che prevede cinque livelli di copertura con indicatori di consistenza che sono valori numerici che spaziano da 0 a 5 e che indicano il livello di copertura e approfondimento della collezione. Tuttavia i livelli di copertura non sono adottati in maniera rigida ma adattati alla fisionomia delle raccolte bibliotecarie e integrati con la mission dell'Istituto. Le acquisizioni vengono fatte secondo una rigorosa programmazione economica e in modo da salvaguardare sempre l'attendibilità delle collezioni pur nella consapevolezza che il patrimonio librario deve affrontare nuove sfide non solo legate alle risorse economiche ma anche ai nuovi sistemi di diffusione della conoscenza.

Nel tentativo di creare un sapiente mix fra le nuove tecnologie e le tradizioni bibliotecarie si seguono i livelli di copertura del modello americano proprio perché il bibliotecario deve conoscere la collezione nel suo complesso (*conspectus*) in una considerazione unitaria di tutti i vari tipi di risorse disponibili e al tempo stesso incrementare le collezioni sulla base della vocazione storico, istituzionale.

I livelli di copertura sono:

⁸ Il *Conspectus WLN* fornisce una struttura per inventariazione e descrivere sistematicamente le collezioni bibliotecarie in 24 divisioni per soggetto secondo gli schemi di classificazione Dewey, Library of Congress e National Library of Medicine. La Biblioteca degli Uffici pur seguendo la struttura *Conspectus* non utilizzerà il software ma solo la griglia per raccogliere, registrare e mostrare informazioni sulla collezione.

0. Fuori ambito della raccolta: la biblioteca intenzionalmente non effettua acquisizioni in questo settore.
1. Livello minimo: una selezione minima di opere di base di facile lettura e di scopo divulgativo.
2. Livello di documentazione base: una collezione di materiali che serva ad introdurre e a definire una materia e che supporti i bisogni generali degli utenti di una biblioteca per la durata dei primi due anni di Università.
3. Livello di supporto allo studio: una raccolta destinata a supportare gli studi corrispondente all'istruzione superiore e alle ricerche autonome rivolta a utenti già in possesso di conoscenze di base, la collezione fornisce informazioni su un soggetto in modo sistematico ma ad un livello inferiore all'approfondimento di ricerca.
4. Livello di ricerca: una collezione di materiali rivolta a un pubblico esperto di studiosi e ricercatori che include una variegata disponibilità di fonti e documenti, la collezione dovrebbe contenere le maggiori fonti pubblicate per lo studio di dottorato e per la ricerca indipendente.
5. Livello onnicomprensivo: una raccolta esaustiva in cui la Biblioteca si sforza di acquisire tutto il materiale significativo di uno specifico settore in diverse lingue.

5.5 Formato dei materiali.

La Biblioteca si propone di incrementare, secondo i vari livelli di pertinenza, soprattutto le monografie e le pubblicazioni minori, su supporti convenzionali a stampa.

Per quanto concerne i periodici oltre al supporto cartaceo l'Istituto è impegnato in una politica di incremento dell'offerta su supporto elettronico e multimediale.

5.6 Lingua e copie dei documenti

I documenti della collezione sono prevalentemente in lingua italiana ma sono disponibili anche opere bilingui o in lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, giapponese, etc.) per integrare lo studio della storia dell'arte.

In linea generale per motivi organizzativi (principalmente spazi e costi di gestione) viene acquistata una sola copia di ogni singolo documento.

5.7 Fonti

La Biblioteca degli Uffici nel selezionare i documenti da acquisire per implementare le sue raccolte si rivolge a:

- Bibliografie e guide bibliografiche, generali e speciali.
- Cataloghi editoriali a stampa o in formato digitale.
- Consultazione di cataloghi virtuali di editori e biblioteche su Internet.
- Consultazione di pagine web di librerie antiquarie e di modernariato librario per l'acquisto di opere di particolare pregio non reperibili nel normale circuito distributivo.

5.8 Revisione e scarto del patrimonio

La Biblioteca è impegnata in un processo continuo di verifica delle proprie collezioni con l'obiettivo di offrire ai propri utenti documenti sempre validi e attuali. In questo processo di manutenzione continua delle raccolte i criteri per la valutazione sono essenzialmente quelli indicati dalle *Linee Guida Ifla* ossia l'aspetto fisico, il contenuto e l'utilizzo del documento. Questa revisione consente di mettere in luce sia i punti forti che le lacune e di adeguare la collezione ai bisogni degli utenti.

Gran parte dei documenti presenti nelle collezioni della biblioteca sono destinati alla conservazione permanente e rientrano nell'obiettivo di salvaguardia e tutela del patrimonio a lungo termine. Tuttavia in casi rari viene effettuato lo scarto di monografie e periodici avvalendosi dei cinque parametri previsti dallo SMUSI (S: scorretto, M: mediocre U: usato, S: superato, I: inappropriato), in tal caso il documento è tolto dagli scaffali e cancellato dai registri inventariali.

La biblioteca ha un piccolo magazzino dove sono posizionate le copie doppie che si decide di non eliminare o di destinare agli scambi interbibliotecari.

5.9 Desiderata e Donazioni

La Biblioteca incrementa le proprie collezioni anche attraverso la forma dei desiderata dei lettori e delle donazioni.

I libri richiesti dagli utenti, compilando lo specifico modulo predisposto, presente sia all'ingresso dell'Istituto che nella pagina web del sito internet nella sezione "Allegati" vengono acquistati quando il contenuto è conforme alle finalità dell'istituto e il costo è compatibile con il budget a disposizione.

L' accettazione di ogni lascito è sempre subordinata al fatto che la donazione sia compatibile e pertinente con gli interessi della biblioteca, alla disponibilità dello spazio e alla sostenibilità degli oneri derivanti dal trasferimento e dal trattamento catalografico del fondo.

La Biblioteca può respingere una donazione se non soddisfa il profilo di pertinenza e, salvo eccezioni, non prende in considerazione duplicati di documenti già posseduti o volumi in cattivo stato di conservazione. In quest'ottica la Biblioteca si riserva di proporre al donatore l'acquisizione del solo materiale ritenuto utile al fine di incrementare il proprio posseduto.

6. Posseduto storico

6.1 Manoscritti

Il patrimonio ammonta a circa 496 manoscritti datati dal Cinquecento all'Ottocento. Fra i più antichi è possibile ricordare *le Ricordanze* del pittore fiorentino Neri di Bicci, (1453-1475) che confluì nel patrimonio della Biblioteca dopo lo smembramento del Fondo Stroziano. *Gli Statuti dell'accademia del disegno e pittori della città di Firenze fatti l'anno 1584 con alcuni disegni* di Giorgio Vasari il Giovane e inventari e cataloghi di pitture, sculture, gemme, camei, intagli, monete, etc. delle dinastie Medicea e Lorenese. Suddetti inventari costituiscono una fonte preziosa per la storia delle Gallerie degli Uffizi si pensi a quello della Tribuna del 1589 ai successivi sino al 1890 assieme ai carteggi e agli appunti dei direttori (Bianchi, Pelli Bencivenni, etc) e dei reali antiquari (Pelli, Lanzi, Sestini, Zannoni).

All'interno del ricco patrimonio dei manoscritti la Biblioteca degli Uffizi possiede una parte del frammentato archivio di Giuseppe Poggi, il cui nome è strettamente legato all'ingrandimento ottocentesco della città, in particolar modo il MS 352 consta di 1002 lettere, la maggior parte indirizzate dal Poggi a mittenti vari, un secondo gruppo di lettere circa 90 costituisce il MS 481, un altro carteggio è conservato nel MS 495.

Nel Ms 490 è conservato il Fondo Carocci circa 40000 schede manoscritte con appunti e documentazioni su artisti, case, chiese, palazzi e famiglie, stemmi relativi a Firenze, alla Toscana e alla sua storia, tutto il materiale fu accolto con certissimo impegno dallo storico ed erudito fiorentino Guido Carocci (1851-1916). Il Fondo è interamente consultabile online.

Tra il ricco patrimonio di carteggi in possesso della Biblioteca degli Uffizi degni di nota sono il MS 322, una filza con un'interessante corrispondenza che ha per destinatario Onofrio Boni, il MS323 un ricco epistolario di Giovan Battista Baldelli-Boni e il MS 293 che conserva la

corrispondenza, le perizie e le relazioni tecniche di Gherardo Ghirardini che a fine Ottocento fu segretario del Comitato tecnico delle RR. Gallerie e Musei degli Uffizi.

Rilevante è anche la documentazione inerente le collezioni dell'Opificio delle Pietre Dure, del Convento di San Marco e i numerosi inventari di monete e medaglie.

6.2 Incunaboli.

La Biblioteca custodisce quattro incunaboli fra cui il *De Civitate Dei* di Sant'Agostino (1470), le *Epistole* di Francesco Filelfo (1498), il *Fasciculus Temporum* di Rolenwinck Wernerius (1480), il *Lexicon* di Suidas (1499).

6.3 Rari e pregiati

L'istituto preserva 177 cinquecentine fra cui le prime due edizioni delle *Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architettori* di Giorgio Vasari, quella Torrentiniana del 1550 e quella del 1568 (pubblicata in tre volumi dal tipografo Giunti) e circa mille e cinquecento volumi stampati prima del Diciannovesimo secolo. Non conosciamo la provenienza di tutte le cinquecentine ma molte pervennero in biblioteca dopo la soppressione dei conventi da parte di Napoleone e sono elencate nel catalogo del 1810, cfr. *Catalogo dei libri scelti nelle librerie delle sopresse corporazioni del Dipartimento dell'Arno e assegnati alle Gallerie*. (MS 211).

Degne di nota sono le descrizioni a stampa delle raccolte degli Uffizi e le guide del museo che iniziarono ad essere pubblicate dalla fine del Settecento.

Questo nucleo non costituisce una raccolta chiusa in quanto l'Istituzione cerca di incrementare la dotazione con donazioni e acquisizioni di nuovi documenti dopo aver verificato le caratteristiche di congruità con le raccolte e esistenti.

I materiali dei fondi antichi sono consultabili seguendo specifiche procedure di tutela previa registrazione dell'utente in un apposito registro.

6.4 Monografie

Nell'imponente salone studio la Biblioteca custodisce una raccolta a scaffale aperto di monografie relative ad artisti italiani, una piccola sezione topografica che documenta la storia di palazzi, ville e giardini della Toscana e di altre regioni d'Italia e una cospicua collezione di cataloghi mostre relative a esposizioni che si sono tenute nelle principali città italiane ma anche straniere.

Per quanto la Biblioteca non goda di nessun diritto di deposito legale per consuetudine consolidata per ogni mostra che viene allestita presso le Gallerie degli Uffizi una copia del catalogo confluisce nelle collezioni bibliotecarie.

Nell'atrio della biblioteca si trovano dizionari, repertori, fonti e collane, nel corridoio laterale è presente una piccola sezione dedicata alle Arti minori e alle Collezioni. Nel corridoio della Direzione oltre a monografie sono conservate monografie su singoli musei, guide museali, guide Touring.

6.5 Miscellanee e Vendite d'Asta

La biblioteca conserva una preziosa collezione di miscellanee, atti di convegni e case d'Asta. Queste raccolte non sono a scaffale aperto ma sono comunque facilmente consultabili chiedendo agli assistenti presenti in Sala Studio.

6.6 Periodici

La biblioteca gestisce una raccolta significativa di periodici a stampa dedicando particolare attenzione alle riviste che trattano di arte ed è impegnata in politica di acquisizione di banche dati e collezioni multimediali in particolar modo, Jstor, Artstor e Torrossa.

Jstor è una biblioteca digitale interdisciplinare di contenuti accademici in numerose discipline e in diversi formati, la collezione che supera i 2300 periodici spazia dai giornali letterari e accademici ai report di ricerca e ai giornali "peer reviewed".

La biblioteca digitale **Artstor** offre alcune centinaia di migliaia di immagini nei campi delle arti, dell'architettura, delle discipline umanistiche e delle scienze, contenuti multidisciplinari tratti da immagini di musei, archivi fotografici, artisti, etc. ed utilizzate a scopo di ricerca e insegnamento.

Torrossa: sulla piattaforma di Casalini Libri è possibile consultare una selezione di riviste accademiche in formato elettronico.

7. Piano di sviluppo delle collezioni

Ogni anno i bibliotecari presentano delle proposte di sviluppo e il Responsabile della Biblioteca elabora un piano annuale di sviluppo delle varie sezioni ripartendo i budget degli acquisti in base al bilancio di previsione.

Tenuto conto delle disponibilità di spesa lo scopo rimane quello di mantenere una raccolta bibliografica, viva, aggiornata e coerente con la missione e la finalità della Biblioteca.

8. Revisione

La Carta delle Collezioni sarà soggetta a revisione biennale tenendo conto di:

1. informazioni primarie sull'uso dei documenti e sui nuovi bisogni espressi dai lettori e dalla comunità di riferimento.
2. informazioni secondarie, risultanti dalla misurazione e dal controllo statistici e dalla valutazione dell'uso delle collezioni e dei documenti.
3. emergenze sociali, culturali, documentarie, tecnologiche e di mercato riguardanti il mondo dell'informazione e della comunicazione, dell'educazione e della formazione, della lettura e delle altre forme di acculturazione.

Una copia della presente Carta sarà affissa nei locali della biblioteca e pubblicata sul sito web istituzionale <https://www.uffizi.it/pagine/biblioteca-degli-uffizi> ai fini di pubblicità e massima fruibilità da parte degli utenti.

Tabella Conspectus

SEZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	LIVELLO DI DESIDERATO	TIPO DI SEZIONE	ACCESSO
ARTISTI ITALIANI	3	4	SEZIONE APERTA	SCAFFALE APERTO
ARTISTI STRANIERI	2	3	SEZIONE APERTA	SCAFFALE CHIUSO
CATALOGHI MOSTRE	4	4	SEZIONE APERTA	SCAFFALE APERTO
TOFOGRAFICO	2	3	SEZIONE APERTA	SCAFFALE APERTO
SEZIONE V (FONTI)	2	3	SEZIONE APERTA	SCAFFALE APERTO
MUSEI	3	4	SEZIONE APERTA	SCAFFALE APERTO
COLLANE	2	3	SEZIONE APERTA	SCAFFALE APERTO
ARTI MINORI	2	3	SEZIONE APERTA	SCAFFALE APERTO
PERIODICI	3	4	SEZIONE APERTA	SCAFFALE APERTO

MISCELLANEE	3	4	SEZIONE APERTA	SCAFFALE CHIUSO
ATT DI CONVEGNI	3	4	SEZIONE APERTA	SCAFFALE CHIUSO
CATALOGHI DI VENDITE DI ASTE	3	4	SEZIONE APERTA	SCAFFALE CHIUSO